



Rif. P.G. n.ri 643301-643341-643334-643189 del 31/05/2023
- 805666 del 28/06/2023 -1239464 del 10/10/2023
-145766 del 05/02/2024 -
Cod.Fasc.420.60.70/2023/GCMN|3924

Parere n. 3961/23

Spett.le
Comune di Vallefoglia
Settore 4 Urbanistica e Lavori Pubblici
comune.vallefoglia@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 31 Legge Regionale Marche 30 novembre 2023 n. 19.
Variante al PRG vigente del Comune di Vallefoglia.

In riferimento all'istanza di Codesto Comune, assunta al protocollo regionale con gli estremi riportati in epigrafe, volta ad acquisire il parere di competenza di questo Settore regionale sulla variante urbanistica in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Visti:

- la documentazione trasmessa a corredo della suddetta richiesta (prot. reg. 643301-643341-643334-643189 del 31/05/2023), costituita dai seguenti elaborati:
 - 01 - Relazione Tecnica delle Varianti PRG_26-05-2023
 - 02 - Schede delle Varianti PRG_26-05-2023
 - 03 - Calcolo Consumo di Suolo_A1_26-05-2023
 - 04 -A- Elaborati Grafici delle Varianti PRG_Riduzione_26-05-2023
 - 04 -B -Elaborati Grafici delle Varianti PRG_Aumento_26-05-2023
 - 04-C- Elaborati Grafici delle Varianti PRG_Trasformazioni_26-05-2023
 - 04-D_Elaborati Grafici delle Varianti PRG_Refusi_26-05-2023 05-TA_Vallefoglia_2019_agg.31/12/22
- l'integrazione documentale volontaria, assunta la protocollo regionale con prot. 805666 in data 28/06/2023, riguardante gli studi specialistici sotto elencati, richiesti dalla normativa vigente a supporto della previsione urbanistica in variante di cui alla scheda n. 7 - loc. Ca' la Balia:
 - 3416-Relazione Geologica.pdf
 - 3417-Relazione Verifica di Compatibilità Idraulica.pdf
 - 3418-Relazione Invarianza Idraulica.pdf
 - DGR_53_2014_SchemaVerificaAsseverazioneVCI_II.pdf
- gli ulteriori elaborati specialistici prodotti a supporto dell'area in variante identificata con la scheda n.9 - loc. Bottega di cui al prot. reg. 1239464 del 10/10/2023, che consistono in
 - Relazione Geologica.pdf
 - Relazione Verifica di Compatibilità Idraulica.pdf
- la documentazione sottoelencata, trasmessa a completamento della pratica, assunta al protocollo dell'Ente con n. 145766 in data 05/02/2024:
 - Parere istruttorio procedura di verifica a VAS
 - Determinazione Prov. di PU n.1222 del 17/10/2023
 - Parere istruttorio verifica a VAS semplificata
 - Determina della Prov. di PU n. 866 del 01/08/2023
 - D.C.C. n.47 del 16-11-2023
 - Dichiarazione Comunale di esclusione dalla VCI per le schede nn.2-3-5-9-20-26
 - Proposta di emendamento Comunale per le schede n.15-24-26
 - Schede planimetriche della variante n.20
- gli studi specialistici prodotti a supporto dell'area di previsione di cui alla scheda n. 20 - loc. Montecchio, reintrodotta a seguito dell'accoglimento di osservazione, assunti al prot. reg. con n. 190088 in data 16/02/2024.

E

COMUNE DI VALLEFOGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0004290/2024 del 27/02/2024

Firmatario: Tiziana Diambra, LUCIA TAFFETANI



Preso atto:

- che con Determinazione del Dirigente del Servizio 6 - Pianificazione Territoriale – Urbanistica - Edilizia-Istruzione Scolastica-Gestione riserva naturale Statale “Gola del Furlo” della Provincia di Pesaro e Urbino n. 866 del 01/08/2023 è stata disposta l’esclusione dalla procedura di VAS semplificata, ai sensi del paragrafo A3, comma 5, della DGR n.1647/2019, delle varianti al PRG di Vallefoglia di cui alle schede n. 2, 3, 5, 8, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 21, 22, 24, 25, 27, 27a, 27b, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 e 40 (Blocco A);
- che con Determinazione Dirigenziale del medesimo Servizio 6 della Provincia di PU n. 1222 del 17/10/2023, è stata disposta l’esclusione dalla procedura di VAS, ai sensi dell’art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06, delle varianti al PRG di Vallefoglia di cui alle schede n. 7, 9, 13, 19, 20, 26 (Blocco B);
- che fra le condizioni imposte dalla Provincia di PU nel documento istruttorio di cui a quest’ultima D.D., ai fini del non assoggettamento VAS della variante, le aree di previsione identificate con le schede n. 13 - 19 - 20 non sono state ritenute ammissibili;
- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 16/11/2023 le indicazioni e prescrizioni formulate nel procedimento di VAS sono state recepite con lo stralcio delle suddette schede, approvando in tale sede anche un emendamento che dispone le seguenti variazioni:
 - scheda 15 da Vp a potenzialità edificatoria nulla è stata trasformata in F1.a - Parco a potenzialità edificatoria nulla*
 - scheda 24 la zona a Vp a potenzialità edificatoria nulla è stata trasformata in F1.a - Parco a potenzialità edificatoria nulla*
 - scheda 26 la zona a F1-parco a potenzialità edificatoria nulla è stata attaccata a quella esistente per aumentare il parco attorno al cimitero di Montecchio*
- che a seguito dell’accoglimento di una osservazione pervenuta nei termini la variante di cui alla scheda 20, stralciata in sede di verifica a VAS, è stata riproposta come Zona C di nuovo impianto – Comparto MR 17.

Evidenziato che le singole modifiche introdotte al PRG vigente, considerando le suddette esclusioni, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. Varianti che comportano una riduzione di consumo di suolo:
schede n. 2 - 8 - 16 - 24
2. Varianti che comportano un aumento del consumo di suolo:
schede n. 7- 9-20
3. Varianti che comportano un cambio di zona (senza incrementi di suolo consumato e di esposizione):
schede n. 10 - 11 - 12 - 15 - 17 - 21 - 22 - 37-26
4. Varianti che comportano un cambio di zona (senza incrementi di suolo consumato ma con maggior esposizione):
schede n. 3 - 5
5. Aree che necessitano di correzioni a seguito di refusi grafici:
schede n. 27 - 27a - 27b
6. Varianti alle NTA del PRG:
schede n. 25 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 38 - 39 - 40

Evidenziato, per quanto attiene agli aspetti geologici-geomorfologici di specifica competenza di questo Settore regionale, che sono stati prodotti studi specialistici a supporto delle seguenti aree di nuovo impianto:

Scheda n.7 - loc. Ca La Balia: trasformazione da zona E (uso agricolo) a D6.a - 3CA (comparto produttivo di nuovo impianto) con estensione complessiva di 25.627 mq - Geol. Vincenzo Mariani;

Scheda n.9 - loc. Bottega: trasformazione di porzione di zona F1.a (Zone ad Uso Pubblico per attrezzature di interesse generale) in comparto residenziale C - 13B per complessivi 5.863 mq - Geol. Adamo Ghiselli;

Scheda n. 20 - loc. Montecchio: inserimento di una zona C di nuovo impianto – Comparto MR 17 in zona agricola, per una superficie di 5.947 mq - Geol. Vincenzo Mariani.

Preso atto, per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici delle trasformazioni urbanistiche proposte, in relazione al combinato disposto dell’art. 31 e art. 33 comma 10 della L.R. Marche n. 19/2023, in applicazione dei criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2014 (nelle more di approvazione degli atti attuativi corrispondenti alla L.R. 19/2023):

E

COMUNE DI VALLEFOGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0004290/2024 del 27/02/2024

Firmatario: Tiziana Diambra, LUCIA TAFFETANI



- dei contenuti ed esiti delle verifiche di compatibilità idraulica complete di asseverazione, redatte dal Geol. Vincenzo Mariani e dal Geol. Adamo Ghiselli, trattate singolarmente nel seguito del presente provvedimento;
- della dichiarazione datata 05/02/2023, rilasciata a firma dell'Ing. Lorenzo Lai, Responsabile del Settore 4° del Comune di Vallefoglia e dell'Ing. Filippo Cioppi, quale Responsabile del Procedimento (prot. reg. 145766 in data 05/02/2024), in merito all'esclusione dall'ambito di applicazione della verifica di compatibilità idraulica delle varianti che rientrano nelle fattispecie elencate al punto 2.2 del Titolo I dei summenzionati criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014;

A conclusione dell'istruttoria la scrivente struttura regionale formula il presente parere con le valutazioni di competenza, in ordine alla compatibilità della variante al PRG proposta con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 compresi le valutazioni e gli accertamenti previsti dal combinato disposto dell'art. 31 e 33 comma 10 della L.R. Marche n. 19/2023, secondo i criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2014 (nelle more di approvazione degli atti attuativi corrispondenti alla L.R. 19/2023), con le indicazioni e prescrizioni riportate a seguire:

(Le aree oggetto di valutazione vengono contraddistinte con lo stesso numero identificativo utilizzato nell'elaborato "02 Schede di Variante" maggio 2023)

A) Indicazioni valide per tutte le aree oggetto della presente variante e in generale per l'attuazione delle zone di previsione urbanistica presenti nel PRG

1. Per la redazione dei piani urbanistici attuativi e la progettazione esecutiva delle opere strutturali andrà sviluppato uno studio geologico-geomorfologico-geotecnico, supportato da specifiche indagini geognostiche, con prove in sito ed eventuali analisi di laboratorio, programmate in funzione del tipo di opera e/o intervento e riguardanti il volume significativo, secondo le vigenti norme tecniche per le costruzioni D.M. 17 gennaio 2018 e relativa Circolare esplicativa CS LL.PP. n.7/2019. In particolare andrà elaborato il modello geologico e geotecnico del terreno fino alle profondità influenzate, direttamente o indirettamente dalle costruzioni, in funzione delle indagini geognostiche eseguite in sito, in base a quanto stabilito dal cap. 6.2.1 e 6.2.2. delle NTC 2018 e relativa circolare.
2. Si dovrà definire la profondità della falda e/o il regime delle pressioni interstiziali, determinando i valori caratteristici dei parametri geotecnici dei terreni, mediante una stima ragionata e cautelativa del valore del parametro per ogni stato limite considerato. I valori caratteristici delle proprietà fisiche e meccaniche da attribuire ai terreni devono essere dedotti dall'interpretazione dei risultati di specifiche indagini e/o prove di laboratorio su campioni rappresentativi di terreno e/o da prove e misure in sito, come previsto nel cap.6.2.2 delle NTC 2018 e relativa circolare.
3. Andranno effettuate valutazioni sui potenziali fenomeni di liquefazione dei terreni prendendo in considerazione in fase preliminare la casistica prevista al cap. 7.11.3.4.2 del D.M. 17 gennaio 2018, procedendo all'occorrenza con ulteriori approfondimenti sia mediante metodi empirici che semplificati, in modo da esprimere il rischio di liquefazione in termini di fattore di sicurezza (cap. 7.11.3.4.2 delle NTC. 2018).
4. Andrà definita l'azione sismica di progetto, attraverso l'effetto della risposta sismica locale, da valutare mediante specifiche analisi geofisiche eseguite con le modalità indicate al paragrafo 7.11.3 delle NTC 2018. In alternativa, qualora le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni siano chiaramente riconducibili alle categorie definite nella Tab. 3.2.II, si potrà far riferimento ad un approccio semplificato, basato sulla classificazione del sottosuolo in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio Vs. Nel metodo semplificato, le categorie di sottosuolo vengono individuate in base alle condizioni stratigrafiche ed ai valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio VS eq, come dettato dalla normativa tecnica. Per quanto riguarda le indagini sismiche sarà comunque necessario prendere in considerazione gli studi di microzonazione sismica del Comune di Vallefoglia, procedendo secondo le indicazioni e prescrizioni ivi contenute.
5. Si ritiene inoltre opportuna una valutazione sui possibili fenomeni di *doppia risonanza*, considerata la risposta sismica del terreno (frequenza e periodo fondamentale) in relazione alle frequenze di risonanza della tipologia edilizia prevista in progetto.
6. In relazione all'assetto morfologico delle singole zone, andranno condotte eventuali verifiche di stabilità sui profili maggiormente critici, ipotizzando le situazioni di calcolo più cautelative, nello stato di fatto e

E

COMUNE DI VALLEFOGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0004290/2024 del 27/02/2024

Firmatario: Tiziana Diambra, LUCIA TAFFETANI



di progetto, nelle condizioni statiche, sismiche e post-sismiche. Nelle analisi andranno inoltre utilizzati i parametri caratteristici, valutando la presenza di pressioni interstiziali e/o della falda.

7. Qualora si prevedano piani interrati, si ritiene opportuno in fase esecutiva effettuare puntuali verifiche di sicurezza sui fronti di sbancamento, secondo le indicazioni contenute al paragrafo 6.8.6 “Fronti di scavo” del D.M. 17 gennaio 2018. In base agli esiti di tali verifiche andrà valutata la necessità di ricorrere all’esecuzione di strutture di sostegno, anche temporanee, durante o ancor prima di procedere alle operazioni di scavo, per garantire adeguate condizioni di sicurezza in cantiere.
8. In ogni caso gli interventi edilizi dovranno risultare rispondenti alle indicazioni e prescrizioni contenute nelle sopra richiamate norme tecniche per le costruzioni, con particolare riferimento al Cap. 6 - *Progettazione geotecnica*.
9. Andrà valutata l’eventualità, già in fase di apertura del cantiere, di predisporre un sistema di regimazione e drenaggio delle acque superficiali e profonde, in modo da convogliarle e smaltirle lontano dall’area d’intervento attraverso idonei recettori, per non provocare l’allagamento degli scavi.
10. Il piano di posa delle opere di urbanizzazione quali strade, marciapiedi, ecc... dovrà essere eseguito su un terreno privo del cotico agrario, procedendo alla stesa di materiale appartenente alle classi A1-A3 della classifica CNR-UNI 10006, da porre in opera per strati successivi (max 25 cm), opportunamente costipati.
11. In relazione al combinato disposto dell’art. 31 e 33 comma 10 della L.R. Marche n. 19/2023, il progetto degli strumenti attuativi dovrà contenere una “*Verifica di compatibilità idraulica*” completa di asseverazione, da redigere secondo i criteri tecnici (art.10, comma 4, della L.R. Marche n. 22/2011), approvati con D.G.R. n. 53/2014 e relative linee guida (nelle more di approvazione degli atti attuativi corrispondenti alla L.R. 19/2023), volta a riscontare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello. In particolare detta verifica è finalizzata a valutare l’ammissibilità degli interventi di trasformazione, in grado di modificare il regime idraulico, considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti e la necessità prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l’efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità.
12. Come prevede la suddetta norma regionale, al fine di contrastare gli effetti negativi sul coefficiente di deflusso delle nuove superfici impermeabilizzate, per ogni trasformazione che provochi una variazione di permeabilità superficiale (nuova sup. impermeabilizzata >100 mq), andranno realizzate misure compensative, rivolte al perseguimento del principio dell’invarianza idraulica della trasformazione. Quanto sopra secondo i predetti *criteri* di cui alla D.G.R. n. 53/2014 che, in ogni caso, pongono in capo all’Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale, l’accertamento in ordine all’applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell’invarianza idraulica, di cui al Titolo III degli stessi.
La progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le eventuali misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, rimane comunque di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all’assetto complessivo della rete idraulica recapitante.
Le scelte progettuali andranno comunque orientate al contenimento dell’impermeabilizzazione delle superfici scoperte, privilegiando l’utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.
12. Al fine di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, si raccomanda di realizzare sulle aree d’intervento un efficiente sistema di regimazione e raccolta delle acque superficiali e sotterranee, che andranno convogliate per lo smaltimento attraverso idonei recettori, evitando interferenze delle stesse con i terreni di fondazione e dispersioni incontrollate nei terreni contermini.
13. Per evitare accumuli idrici in corrispondenza di eventuali strutture controterra (piani interrati, opere di contenimento ecc..) queste andranno sempre munite di drenaggio a tergo su tutta l’altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto-non-tessuto per evitare l’intasamento del dreno, cunetta di base e tubazione forata che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi fino allo smaltimento attraverso idonei recettori.
14. Con i futuri interventi andranno rispettate le distanze minime dalla sponda o piede dell’argine di corsi d’acqua demaniali ovvero dalla proprietà demaniale, fissate dal R.D. n. 523/1904, pari a metri quattro per le piantagioni e movimenti di terreno e di metri dieci per le strutture e gli scavi.

E

COMUNE DI VALLEFOGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0004290/2024 del 27/02/2024

Firmatario: Tiziana Diambra, LUCIA TAFFETANI



15. Qualsiasi intervento da eseguirsi su corsi d'acqua demaniali e relative fasce di pertinenza, compresi gli scarichi, è soggetto a preventiva autorizzazione o nulla-osta da parte di questa struttura regionale, ai sensi del R.D. n. 523/1904.
16. Relativamente al sistema infrastrutturale del territorio comunale, segnatamente per quanto attiene alle reti fognarie pubbliche delle acque nere e bianche, si richiama il comma 2 dell'art. 12 "Presupposti per il rilascio del permesso di costruire" del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i. che per l'appunto subordina il permesso di costruire all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno da parte degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto di permesso.

Ciò premesso, qualora non ci siano le condizioni tecnico-economiche per la realizzazione a breve termine delle reti pubbliche nella citata "Verifica di compatibilità idraulica", fermo restando l'obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, andranno proposte e progettate adeguate soluzioni tecniche per il trattamento e smaltimento delle acque provenienti dalle aree oggetto di trasformazione.

Nel caso ad esempio che si prevedano scarichi di acque provenienti dalle zone di piano su fossi o corsi d'acqua in genere, anche non demaniali, lo studio dovrà contenere una valutazione, preferibilmente con verifica idraulica, sull'idoneità del corpo idrico recettore allo smaltimento delle portate attuali e in progetto prevedendo, ove occorrenti, gli interventi necessari alla sua sistemazione/adequamento.

Laddove non siano realizzabili canalizzazioni delle acque bianche e/o depurate defluenti dalle aree interessate dalle trasformazioni urbanistiche verso corpi idrici recettori o collettori fognari, l'adozione di sistemi di drenaggio o d'infiltrazione facilitata per lo smaltimento delle acque, fermo restando l'obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, è subordinata alla redazione di studi specifici con i quali siano dimostrate le condizioni di conservazione dell'equilibrio geomorfologico, idrogeologico ed idraulico dell'ambito territoriale interessato.

Lo studio idrologico andrà supportato da prove di portata in foro e di permeabilità a carico idraulico costante o variabile, per determinare i parametri idrodinamici caratteristici dell'acquifero (coefficiente di permeabilità, trasmissività e di immagazzinamento) sulla zona interessata dall'opera a dispersione.

Fatta salva la previsione dei dispositivi di immagazzinamento, secondo il principio dell'invarianza idraulica delle trasformazioni, andranno dimostrate le condizioni di conservazione dell'equilibrio geomorfologico, idrogeologico ed idraulico dell'ambito territoriale sul quale si interviene e garantita l'efficienza idraulica del sistema per tempi di ritorno di almeno 30 anni.

Al fine di garantirne la funzionalità nel tempo ed evitare il manifestarsi di fenomeni d'impaludamento e/o possibili danni a strutture ed infrastrutture limitrofe, andrà predisposto, quale parte integrante del progetto esecutivo delle opere drenanti, uno specifico piano di manutenzione, con individuazione del soggetto che dovrà farsene carico.

17. Per quanto attiene la pianificazione territoriale e nella fattispecie quella urbanistica generale che investe ambiti territoriali lungo i corsi d'acqua, ai fini della protezione del territorio dal rischio idraulico si deve porre particolare attenzione alla salvaguardia della fascia di rispetto idraulica, di esclusiva pertinenza fluviale lungo il reticolo idrografico superficiale, in applicazione della vigente normativa (R.D. 523/1904, L.37/94, D.Lgs. 152/2006, PAI, PTA, ecc..).

B) Valutazioni specifiche attinenti singolarmente alle aree di previsione

Variante Scheda n. 7 – Località Cà La Balia Comparto produttivo D6.a – 3CA (Tavola P8)

La variante oggetto di disamina consiste nella trasformazione di un'area da zona agricola E a zona D6.a-3CA - Comparto produttivo di nuovo impianto, in località Cà la Balia, a confine con il comparto produttivo esistente. L'area oggetto di trasformazione è individuata al catasto terreni alla Sez. A foglio 28 mapp. 271-221-305 e presenta una Superficie Territoriale complessiva pari a 25.627 mq.

La zona è parzialmente interessata dal vincolo di tutela integrale del PPAR per aree con pendenza superiore al 30% (art. 4.3.1.3 delle NTA), tutela paesaggistica per corsi d'acqua – Dlgs. 42/2004 art. 142 lett. C) (art. 4.7.1 delle NTA).

Nella *Relazione geologica* (giugno 2023) redatta dal Geol. Vincenzo Mariani viene confermata in conclusione la compatibilità per gli aspetti geomorfologici del sito studiato ad accogliere dalla previsione di sviluppo



proposta nella corrispondente scheda di variante, considerati i dati raccolti, le indagini e verifiche eseguite, condizionatamente al rispetto di alcune puntuali prescrizioni.

Dall'esame dello studio sviluppato a supporto della proposta urbanistica, risulta in sintesi quanto segue:

- L'area in esame si sviluppa in corrispondenza del versante a monte della Strada Provinciale che conduce al centro abitato della frazione Gallo di Petriano, ad una quota compresa tra 110 e 140 metri slm.
- Morfologicamente la zona presenta un settore di valle ad andamento sub-pianeggiante che si raccorda con la collina sovrastante salendo progressivamente verso ovest, con pendenze anche significative.
- Dal rilievo geomorfologico di campagna effettuato l'area viene definita stabile e priva di evidenti forme di superficie riconducibili a fenomeni di dissesto in atto o potenzialmente attivi.
- Il PAI dei bacini di rilievo regionale individua lungo il versante a nord, in prossimità del limite superiore della zona di previsione, un'area in dissesto di modesta estensione identificata con cod. F-02-0434 e classificata a pericolosità media (P2) e rischio moderato (R1). Nella Relazione geologica detto fenomeno di versante non è stato oggetto di indagine e caratterizzazione, escludendo comunque potenziali evoluzioni e/o interferenze negative dello stesso sull'area in esame.
- Le indagini in sito hanno previsto l'esecuzione di n.4 sondaggi a carotaggio continuo, con prelievo di n.3 campioni di terreno sottoposti ad analisi di laboratorio, è stato inoltre installato un piezometro ed effettuata una prova sismica MASW e una HVSr.

In base alla ricostruzione litostratigrafica elaborata, si riscontra nella parte bassa della zona la presenza di depositi alluvionali, costituiti da limi argillosi e sabbie nel complesso a media consistenza, con potenze variabili da 3 m fino a 7 m, seguiti dalla formazione costituita da un'alternanza di arenarie compatte. Nel settore superiore dell'area avviene il passaggio litologico tra i depositi alluvionali e quelli del substrato che costituisce la sovrastante collina; la formazione si rinviene a partire da - 3,00 m ed è ricoperta dal substrato alterato e da un modesto spessore di terreno agrario. La falda è stata rilevata a profondità di 3,70 m.

Le verifiche di stabilità sono state eseguite in corrispondenza del settore ovest dell'area, che presenta maggiore acclività, ed hanno fornito nello stato attuale valori del coefficiente di sicurezza affidabili (min. $F_s=1,10$), secondo le NTC 2018, considerando la falda prossima al piano campagna e le accelerazioni sismiche.

Per quanto sopra al par. 9 *FATTIBILITÀ GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA (ART.89)* dello studio si conferma l'idoneità sotto il profilo geomorfologico del sito ad accogliere la previsione urbanistica proposta, con la prescrizione che *"Eventuali sbancamenti in corrispondenza della parte di monte del lotto potranno essere eseguiti previa realizzazione di opere di contenimento e relativi drenaggi per garantire le attuali condizioni idrogeologiche dell'area."*

Al par.10 dello stesso elaborato viene ipotizzata una proposta edificatoria sull'area oggetto di variante indicando, fra le varie modalità operative, l'adozione per il futuro fabbricato di fondazioni profonde tipo pali trivellati incastrati nella formazione consistente/compatta.

Per valutare l'ammissibilità della previsione urbanistica proposta sotto il profilo idrologico-idraulico, è stata sviluppata dal Geol. Vincenzo Mariani una verifica di compatibilità a livello preliminare (giugno 2023), nella quale vengono escluse su base geomorfologica interferenze con potenziali pericolosità idrauliche, stante la notevole distanza della zona in esame da significativi elementi del reticolo idrografico, prescrivendo tuttavia come misura di mitigazione del rischio l'obbligo di realizzare, in fase esecutiva, fossi di guardia lato monte.

Per quanto sopra nella documentazione fornita si conferma ed assevera la compatibilità della trasformazione proposta sotto il profilo idraulico con prescrizioni, secondo i Criteri di cui alla D.G.R. 53/2014.

Sulla base della documentazione prodotta, che ha interessato la zona di nuova previsione urbanistica senza tuttavia indagare e caratterizzare la limitrofa area in dissesto censita nel PAI Marche, si ritiene compatibile sotto il profilo geomorfologico ed idraulico la proposta urbanistica avanzata, condizionatamente all'accoglimento delle seguenti limitazioni e prescrizioni, fermo restando le indicazioni di ordine generale riportate nella parte introduttiva del presente provvedimento (paragrafo A).

- Considerato che il settore superiore dell'area di previsione è caratterizzato da elevata acclività e parzialmente interessato da tutela integrale, in prossimità del confine nord è inoltre presente un'area in dissesto censita nel PAI Marche con cod. F-02-0434 (P2-R1); si prescrive una zona di rispetto inedificabile di almeno 20 m a partire dal limite di monte individuato nella scheda per la zona D6a-3CA, da destinare a verde.



- Per il posizionamento della futura edificazione si ritiene opportuno privilegiare il settore meno acclive dell'area, in modo da evitare sensibili alterazioni dell'attuale profilo morfologico del versante con importanti movimentazioni di terreno (sterri e riporti).
- In ogni caso eventuali sbancamenti in corrispondenza del pendio che presentino altezze superiori a 1,50 m dovranno essere preceduti dalla realizzazione di adeguate opere di contenimento (es. paratia di pali in cls di grosso diametro), sempre drenate a tergo, per contrastare eventuali innalzamenti del livello piezometrico.
- Per lo sviluppo dello studio geologico-geotecnico-sismico di dettaglio a supporto della progettazione esecutiva delle opere, saranno eseguite analisi di stabilità sui profili di progetto più significativi, sufficientemente estesi a monte ed a valle dell'ambito di comparto, nelle varie condizioni ed utilizzando i parametri geotecnici caratteristici e nel rispetto delle disposizioni recate dalla vigente normativa tecnica.
- Al fine di verificare gli spessori dei terreni e caratterizzare la coltre eluvio-colluviale nonché la pericolosità sismica, in coerenza con le NTC 2018 e relativa circolare, è inoltre consigliabile l'esecuzione di ulteriori indagini geotecniche e sismiche sull'area in esame.
- Gli esiti delle verifiche di stabilità nello stato di progetto consentiranno di valutare la necessità di prevedere eventuali ulteriori interventi e/o opere di contenimento (in aggiunta a quanto prescritto in questa sede), da realizzarsi preventivamente, in fase di esecuzione o di esercizio, al fine di garantire la stabilità a breve e lungo termine sull'area d'intervento e sul relativo ambito di influenza delle lavorazioni, oltre alle richieste condizioni di sicurezza in fase di cantiere.
- Per le nuove costruzioni andranno sempre previste fondazioni profonde adeguatamente immorsate all'interno della formazione marnoso arenacea superando lo strato di copertura, costituito da terreno compressibile e influenzabile dalle variazioni stagionali e climatiche.
- A garanzia di una condizione statica affidabile a lungo termine sulla zona in esame si ritiene indispensabile realizzare una capillare ed efficiente rete di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. In particolare la zona di rispetto a monte da destinare a verde, come sopra individuata, andrà dotata di un efficiente sistema di regimazione delle acque superficiali, che comprenda necessariamente fossi di guardia adeguatamente dimensionati, in grado di captare gli apporti provenienti da monte, canalizzandoli allo smaltimento nella pubblica fognatura o attraverso recettori idonei a riceverli, evitando che recapitino in maniera incontrollata sulla porzione destinata alla edificazione, con conseguente decadimento dei parametri geomeccanici dei terreni.

**Variante Scheda n. 9 – Località Bottega
Comparto residenziale C – 13B (Tavola P5)**

La variante consiste nell'inserimento di un nuovo comparto residenziale C - 13B tra la strada comunale nella frazione di Bottega ed il Torrente Apsa, in luogo della vigente zona F1.a ad uso pubblico per attrezzature di interesse generale, per una Superficie Territoriale pari 5.863 mq e una capacità edificatoria SUL di 1055 mq. La zona di comparto proposta risulta interessata da numerosi vincoli e tutele, fra i quali si citano l'interferenza con l'ambito inondabile del Torrente Apsa perimetrato dal PAI con cod.E-02-0009 (art. 4.8 delle NTA), la tutela integrale di PPAR per corsi d'acqua (art. 4.3.1.1. delle NTA), la tutela integrale di PPAR per corsi d'acqua - aree esondabili (art. 4.3.1.4. delle NTA).

Esaminata la *Relazione geologica* (giugno 2023) prodotta per l'area in esame, a firma del Geol. Adamo Ghiselli, si rappresenta ai fini istruttori quanto di seguito sintetizzato:

- L'area oggetto di variante si colloca all'interno dei sedimenti di natura alluvionale terrazzati in sinistra idrografica del Torrente Apsa, nel tratto posto a monte della confluenza dello stesso corso d'acqua con il Fiume Foglia.
- Morfologicamente la zona presenta un assetto sub-pianeggiante lungo la strada, digradante dolcemente verso il Torrente Apsa, il quale lambisce il margine orientale dell'area; la porzione più depressa ricade, come anzidetto, in area esondabile censita nel PAI.
- La zona è stata indagata con n. 1 sondaggio mediante sonda a rotazione, n.1 prova SPT in foro, con installazione di un piezometro per il monitoraggio della falda, una prova penetrometrica dinamica pesante DPSH, una prova penetrometrica statica CPT e una indagine sismica HVSR.
- La stratigrafia in sito si compone per circa 3 m di spessore di terreni ghiaiosi in matrice limo sabbiosa, soprastanti la formazione costituita da argille marnose. Il piezometro non ha rilevato la presenza della falda.
- La puntuale verifica a liquefazione dei terreni viene rimandata alle successive fasi di progettazione esecutiva dei singoli interventi, comunque il professionista incaricato asserisce, in via preliminare, che la



tessitura dei terreni non rientra nei limiti previsti dalle NTC 2018, come potenzialmente soggetti a tale fenomeno.

Al paragrafo 10 della *Relazione geologica* il Geol. Adamo Ghiselli precisa in conclusione quanto segue:

- *la parte depressa del lotto, in parte coincidente con l'area PAI, è interessata da vulnerabilità idraulica e pertanto non può essere prevista alcuna edificazione, mentre la restante parte dell'area è idonea dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico al progetto di variante;*
- *gli aspetti di natura geologica-geotecnica più strettamente connessi agli aspetti progettuali delle strutture, saranno sviluppati in sede di progettazione esecutiva degli edifici, sulla base di ulteriori indagini geognostiche e sismiche da eseguire nell'area di sedime dei singoli fabbricati.*

Per valutare l'ammissibilità della previsione sotto il profilo idrologico-idraulico è stata sviluppata una verifica di compatibilità idraulica "preliminare", con relativa asseverazione, senza alcuna valutazione puntuale sulla effettiva pericolosità idraulica della zona, come invece prevedono i criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014, ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 e art. 33 c. 10 della L.R. Marche n. 19/2023 e.

Detta verifica, come peraltro lo studio geologico anzidetto, è stata sostanzialmente orientata a confermare meramente lo scenario di pericolosità rappresentato dal perimetro PAI, all'interno del quale viene semplicemente esclusa l'edificazione. Si evidenzia inoltre che nel contesto perifluviale particolarmente delicato come quello in esame il Geol. Adamo Ghiselli assevera la compatibilità tra la variante proposta e le pericolosità idrauliche presenti, rimandando però alla successiva fase di progettazione persino le valutazioni su base geomorfologica atte alla determinazione delle fasce a diversa pericolosità idraulica e le conseguenti misure di mitigazione, indicando in particolare che:

- *In fase di progetto esecutivo dovrà essere realizzato un rilievo plano-altimetrico e verificata la necessità di eventuali misure di mitigazione.*

Nel merito di quanto sopra si evidenzia ai fini istruttori che, in armonia con le linee strategiche degli indirizzi d'uso del territorio per la salvaguardia dai fenomeni di esondazione del PAI ed in linea con le normative di settore, le scelte urbanistiche che interessano ambiti prossimi ai corsi d'acqua andrebbero orientate alla salvaguardia delle aree di naturale espansione delle piene, a favorire per quanto possibile l'evoluzione morfologica dell'alveo e più in generale e dinamiche evolutive, oltre al recupero e mantenimento delle condizioni di naturalità ai fini della continuità ecologica del sistema fluviale. Resta ferma, inoltre, la tutela delle fasce di sicurezza idraulica di cui al R.D. 523/1904.

Sulla scorta delle valutazioni condotte a suo tempo per il vigente comparto edificatorio 12B limitrofo all'area in esame, nell'ambito del parere di compatibilità geomorfologica e per gli aspetti idrologici-idraulici n. 3556/18 relativo alla Variante generale 2018 del P.R.G. del Comune di Vallefoglia, si ritiene non compatibile la previsione urbanistica proposta sugli ambiti di cui sopra, da considerarsi di esclusiva pertinenza fluviale.

Per semplificare nel caso specifico tale fascia di rispetto, che andrà stralciata dalla previsione, può identificarsi con l'area a pericolosità idraulica del PAI lungo il corso d'acqua, qualora inglobi la fascia di sicurezza idraulica di cui al R.D. 523/1904 o preferibilmente con la fascia di tutela integrale del corso d'acqua definita dal PPAR. Considerato che la restante porzione presenta minor esposizione al rischio in quanto attestata a quote più elevate rispetto al Torrente Apsa, il limite del comparto di previsione verso il corso d'acqua non dovrà estendersi oltre all'allineamento con il confine della zona 4B contermini.

Si rimarca che tale impostazione converge con gli esiti della procedura di verifica di VAS di cui alla Determina Dirigenziale n. 1222 del 17/10/2023, nel cui documento istruttorio per l'area in argomento si legge: *la delimitazione del comparto è stata spinta forzatamente verso l'Apsa senza tenere conto delle caratteristiche morfologiche dell'ambito fluviale*, ritenendo pertanto opportuno ridurre la superficie della zona C al pari della limitrofa zona omogenea 4B.

Relativamente alla prescrizione di inedificabilità dell'area inondabile PAI proposta nella VCI dal Geol. Ghiselli, occorre ribadire che in linea generale nelle valutazioni di competenza viene preso in considerazione l'intero ambito interessato dai comparti urbanistici di previsione, a prescindere dallo specifico uso del suolo (aree edificabili, verde privato, standard, ecc.), tenuto conto che la superficie territoriale concorre alla determinazione della capacità edificatoria complessiva.

Considerato quanto sopra, con specifico riferimento agli aspetti idrologici-idraulici, si condiziona il giudizio favorevole di compatibilità della variante proposta al rispetto delle seguenti prescrizioni, in aggiunta alle indicazioni di ordine generale riportate nella parte introduttiva del presente provvedimento (paragrafo A):



- Andr  stralciata dalle previsioni urbanistiche la porzione del comparto verso il corso d'acqua che include l'area inondabile perimetrata nel Piano stralcio di bacino per l'assetto Idrogeologico con cod. E-02-0009 e, qualora non compresa al suo interno, la fascia di rispetto idraulica di cui al R.D. 523/1904, art. 96, lett. f), da considerarsi area di esclusiva pertinenza fluviale, allineando il limite della zona di previsione verso valle al confine della limitrofa zona omogenea 4B.
- Nell'ambito del comparto cos  ridimensionato le aree a standard (verde, parcheggi, ecc..) saranno ubicate nella fascia prospiciente il Torrente Apsa, quale ulteriore margine di sicurezza per il nuovo edificato.
- In ogni caso a supporto della verifica di compatibilit  idraulica, a livello semplificato o completo (analisi idrografica-bibliografica-storica, geomorfologica e idrologica idraulica di dettaglio), da prodursi a corredo della futura progettazione attuativa andr  necessariamente allegato un accurato rilievo planoaltimetrico con profili quotati estesi fino al corso d'acqua, sia nello stato attuale che di progetto.
- Detta verifica dovr  confermare la compatibilit  dell'intervento con la pericolosit  idraulica accertata sull'area d'intervento, secondo i summenzionati criteri tecnici e relative linee guida, che potr  essere conseguita anche con l'adozione di eventuali ulteriori misure di mitigazione del rischio idraulico, anche in termini di accorgimenti atti a ridurre la vulnerabilit /esposizione delle opere in progetto in caso di eventi eccezionali.
- Sull'intero comparto, compresa la viabilit , andr  realizzato un efficiente sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali attraverso idonei recettori (rete fognaria o reticolo idrografico superficiale), evitando dispersioni incontrollate in corrispondenza dell'ambito fluviale.

**Variante Scheda n. 20 – Localit  Montecchio
Comparto residenziale C – MR17 (Tavola P3)**

La variante in esame introduce un nuovo comparto edificatorio a destinazione residenziale a seguito di osservazione pervenuta entro i termini, in luogo della originaria proposta di zona di completamento, ritenuta non ammissibile dal punto di vista urbanistico in sede di verifica di assoggettabilit  a VAS.

Dalla *Relazione geologica* a firma del Geol. Vincenzo Mariani (febbraio 2024) risulta che l'area oggetto di disamina si estende nella parte alta di un versante collinare che scende da via Belvedere, con quote variabili da circa 105 a 90 m s.l.m., a valle di una scarpata di confine dell'altezza di circa 3,50-4,00 m e prosegue verso valle con una pendenza nell'ordine di 8°-9°, in direzione del fosso Tramontana.

La zona risulta interessata dall'area di versante in dissesto perimetrata nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale identificata con cod. F-02-0248 a pericolosit  moderata e rischio moderato (P1-R1).

In base ai rilievi diretti di campagna eseguiti non vengono evidenziati sull'area trattati segnali di dissesto in atto o potenzialmente attivi, confermandone la stabilit .

Le indagini in sito hanno previsto n.3 prove CPT e una prova HVSR; la falda   stata rilevata a 10 m di profondit  anche se non si escludono modesti livelli idrici a carattere stagionale.

La stratigrafia si caratterizza per la presenza di terreno agrario (potenza max di 1,4 m) soprastante la coltre eluvio colluviale a media-buona consistenza con potenza variabile (-7,20/-9.60 m dal p.c.), in aumento progressivamente procedendo verso valle, seguita dai terreni della formazione alterata, costituiti lungo il versante da argille marnose con intercalazioni arenaceo-sabbiose.

Le verifiche di stabilit  condotte lungo i profili attuali del pendio evidenziano coefficienti di sicurezza minimi superiori al valore ottimale indicato dalle NTC 2018 (Fs=1,1), confermando la stabilit  della porzione di versante ricadente nel perimetro PAI.

Per quanto sopra il Geol. Vincenzo Mariani ritiene l'area studiata idonea sotto il profilo geologico-geomorfologico ad accogliere la previsione di sviluppo proposta con la variante, prescrivendo per i nuovi fabbricati l'adozione di fondazioni profonde, al fine di evitare sovraccarichi sia sulla coltre che sulla formazione alterata.

Per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici la verifica di compatibilit  idraulica redatta a livello preliminare dal Geol. Vincenzo Mariani (febbraio 2024) e l'allegata asseverazione confermano la compatibilit  dell'area interessata dalla variante, secondo i *criteri* di cui alla D.G.R. 53/2014, valutandola esente da pericolosit  riconducibili all'attivit  di elementi significativi del reticolo idrografico superficiale. Si evince infatti dalla documentazione fornita che l'ambito territoriale di riferimento   privo di un reticolo idrografico significativo e il fosso Tramontana non rappresenta una criticit , in quanto si colloca a 100 m di distanza al piede del versante con un dislivello di 15 m rispetto al sito di intervento.



Per la scarpata posta in corrispondenza del confine superiore dell'area proposta viene comunque consigliata dal geologo incaricato la realizzazione di un muretto di sottoscarpa, oltre all'esecuzione di una cunetta per intercettare le acque superficiali provenienti dal versante sovrastante.

A conclusione dell'istruttoria, visti gli esiti della relazione geologica e considerato quanto sopra relativamente alle risultanze della verifica di compatibilità idraulica, si condiziona il giudizio favorevole di compatibilità della variante proposta al rispetto della seguente prescrizione, oltre alle indicazioni di ordine generale riportate nella parte introduttiva del presente provvedimento (paragrafo A):

- Nelle successive fasi di progettazione, oltre alla prevista indagine geologico-geotecnica e sismica, andranno condotte puntuali analisi di stabilità sui profili di progetto, nella condizione statica, sismica e post-sismica, secondo le NTC 2008. I risultati delle verifiche richieste forniranno indicazioni circa la necessità di realizzare opere di sostegno drenate a tergo in corrispondenza della scarpata a monte dell'area, al fine di garantire adeguate condizioni di stabilità sulla zona di intervento e relativo ambito di potenziale influenza delle lavorazioni.
- Come consigliato nella relazione geologica andrà comunque realizzato un muretto di sottoscarpa adeguatamente dimensionato a sostegno della suddetta scarpata.
- Andranno inoltre evitate sensibili alterazioni dell'attuale profilo morfologico del versante, minimizzando sterri e riporti, se non presidiati con opere di contenimento adeguatamente dimensionate e drenate a tergo.
- Per i fabbricati in progetto si dovranno adottare fondazioni profonde direttamente ancorate all'interno della formazione di base, integra e compatta, al fine di evitare sovraccarichi sia sulla coltre che sulla formazione alterata.
- Ai fini del mantenimento di una condizione di stabilità affidabile a lungo termine sull'ambito in esame, riveste particolare importanza garantire la corretta regimazione e smaltimento delle acque superficiali attraverso recettori idonei a riceverle, evitando dispersioni incontrollate lungo il versante. In particolare si prescrive la realizzazione di un fosso di guardia/cunetta lungo il confine a monte, atto a captare le acque provenienti dal versante sovrastante.

**Variante Scheda n. 3 – Località Cappone
Zona B2a. (Tavola P5)**

Si ritiene ammissibile sotto il profilo geomorfologico la modifica di destinazione dell'area F1.a vigente, a condizione che la relazione geologica-geomorfologica-geotecnica e sismica di dettaglio, in sede di progettazione esecutiva dei futuri interventi edificatori all'interno della zona B2.a di previsione, prenda in esame anche l'area in dissesto PAI cod. F-02-0336 (P1-R1) che interessa marginalmente l'area di previsione. Sulla base delle risultanze dello studio di cui sopra dovrà essere valutata la necessità di porre in essere misure di mitigazione a salvaguardia delle future opere, ovvero individuata una zona di rispetto in edificabile dal fenomeno stesso.

Allo scopo di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni, si raccomanda di dotare l'intera area d'intervento di un adeguato sistema di regimazione delle acque meteoriche, che andranno convogliate allo smaltimento attraverso la rete fognaria o recettori idonei a riceverle, evitando infiltrazioni e dispersioni incontrollate nelle aree contermini.

Resta fermo il rispetto delle indicazioni di ordine generale riportate nella parte introduttiva del presente provvedimento al paragrafo A.

**Variante Scheda n. 19 – Località Colbordolo
Zona B4a. (Tavola P6)**

L'area in esame risulta caratterizzata da molti vincoli di PRG di cui il più importante, come riporta la specifica scheda di variante, consiste nella tutela integrale per versanti con pendenza superiore al 30% (art. 4.3.1.3 delle NTA di PRG) che la pervade.

Per quanto precede si concorda con gli esiti del parere istruttorio della Provincia di PU nella verifica di ass. a VAS di cui alla Determinazione n. 1222 del 21/10/2023, ritenendo l'area non edificabile in carenza di un puntuale rilievo piano altimetrico atto ad accertare la reale acclività del terreno, come già richiesto a suo tempo nell'ambito della verifica di ass. a VAS del vigente PRG (Det. n. 518/2008).

Si richiamano comunque le indicazioni di ordine generale riportate nella parte introduttiva del presente provvedimento (paragrafo A).

E
 COMUNE DI VALLEFOGLIA
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N. 0004290/2024 del 27/02/2024
 Firmatario: Tiziana Diambra, LUCIA TAFFETANI



**Variante Scheda n. 25 – Località Montecchio
Modifica tabella C (Tavola P3)**

La variante proposta prevede sostanzialmente lo stralcio del fabbricato ubicato lungo via Mazzini all'interno dell'area produttiva di Montecchio dalla Tabella C contenuta nelle NTA di PRG, in quanto non più ricadente in zona rurale/agricola.

Il fabbricato e relativa area di pertinenza sono interessati da ambiti di tutela PPAR dei corsi d'acqua e risultano ubicati a ridosso della sponda destra del Torrente Taccone, soggetta ad erosione e parzialmente presidiata da una gabbionata.

Eventuali futuri interventi sulla zona si ritengono compatibili sotto il profilo idrologico-idraulico nel rispetto delle limitazioni e misure di mitigazione del rischio idraulico già formulate nell'ambito del già richiamato parere n. 3556/18, relativo alla Variante generale 2018 del P.R.G. del Comune di Vallefoglia.

**Variante Scheda n. 26 – Località Montecchio
Area F1 parco pubblico (Tavola P3)**

Si esprime parere favorevole all'inserimento della nuova zona a parco pubblico da rimboscare senza capacità edificatoria, a condizione che si preveda sull'intera area la corretta regimazione, il convogliamento e lo smaltimento delle acque meteoriche attraverso idonei recettori. Inoltre gli interventi di sistemazione esterna e di rimboscamento all'interno dell'area in dissesto censita nel PAI con cod. F-02-02357 (R1-P1) dovranno essere realizzati con modalità che non determinino situazioni atte ad aggravare la condizione di pericolosità presente, ricorrendo ad appropriate sistemazioni idraulico-forestali. Si rammenta che le nuove aree boscate comportano l'apposizione del vincolo ai sensi degli artt. 2 e 12 della L.R. 23/02/2005 n.6.

Per le aree di previsione urbanistica vigenti che vengono interessate da riduzioni della estensione si riconfermano eventuali prescrizioni già formulate in precedenti pareri di compatibilità geomorfologica e con riguardo agli aspetti idrologici-idraulici.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della presente variante al PRG.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si dichiara infine che il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord, il Responsabile della Posizione Organizzativa (E.Q.) e il Responsabile del Procedimento non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento

per gli aspetti geologici

Geol. Luigi Alberto Tosti

Il Responsabile della P.O.

Pareri ed Autorizzazioni

Geom. Tiziana Diambra

Il Dirigente del Settore
Genio Civile Marche Nord
Arch. Lucia Taffetani

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)

Sede principale
Ancona – Via Palestro 19

Sede secondaria
Pesaro – Via Mazzolari 4

tel. Centralino 071 8061 – C.F. 80008630420
PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it